

FONDAZIONE  
TEATRO  
DONIZETTI



# BERGAMO JAZZ

2019 **FESTIVAL**

DAL 17 AL 24 MARZO 2019

DIREZIONE ARTISTICA  
DAVE DOUGLAS



## **FONDAZIONE TEATRO DONIZETTI**

Presidente **Giorgio Berta**

Vicepresidente **Guido Venturini**

Consiglieri  
**Emilio Bellingardi, Enrico Fusi,**  
**Alfredo Gusmini, Giovanni Pagnoncelli, Giovanni Thiella**

Revisore Legale **Fabio Sannino**

Direttore Generale **Massimo Boffelli**

## **BERGAMO JAZZ FESTIVAL 2019**

Direttore Artistico **Dave Douglas**

Ufficio Stampa **Roberto Valentino**

Organizzazione e Comunicazione  
**Barbara Crotti, Michela Gerosa**

## BERGAMO È ORGOGLIOSA DI UNO DEI SUOI FESTIVAL INTERNAZIONALI

Bergamo è sempre più città di festival internazionali e di qualità. Lo è in particolare nel mese di marzo quando Bergamo Jazz, come da tradizione, raccoglie il testimone da Bergamo Film Meeting, stavolta con la sonorizzazione dal vivo di un film cult di René Clair del 1925. Questa edizione, la quarta sotto la direzione artistica di Dave Douglas, rende omaggio a Gianluigi Trovesi, un grande artista che ha portato in giro per il mondo la sua musica e il nome di Bergamo. Tutta la città è orgogliosa del suo illustre jazzista e con Bergamo Jazz ha pensato di festeggiare i suoi 75 anni con una festa di compleanno che si celebrerà al Teatro Sociale giovedì 21 marzo. Un'intera serata dedicata a lui: saremo tutti lì, il suo pubblico e i suoi fan, per ringraziarlo e per ascoltare le sue inconfondibili e inimitabili note musicali.

Gli ospiti internazionali faranno grande anche questa edizione, che si annuncia come un festival che abiterà tutta la città, dal grande palco del Creberg Teatro a quello prezioso del Teatro Sociale, e sarà diffuso in tanti luoghi suggestivi come l'ex Oratorio di San Lupo, le sale dell'Accademia Carrara, il Museo della Cattedrale, che per la prima volta ospita il festival, la Sala Piatti in partnership con il Jazz Club Bergamo. La musica del festival arriverà anche al Museo Bernareggi, dove si diffonderanno i suoni della sezione dedicata ai giovani talenti, curata da Tino Tracanna. E ritorna, perché è piaciuta, la street jazz parade, tra Via Tasso e Via Pignolo e in Città Alta. La città partecipa anche con i suoi commercianti e con le loro vetrine dedicate al Festival in collaborazione con Ascom e DUC, e con i locali che ospitano tanti appuntamenti. Significativa è poi la collaborazione con un altro festival internazionale di altissimo livello e di lunga storia, il Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo: una alleanza che si suggella con il concerto di Stefano Bollani il prossimo 16 maggio.

Siamo convinti che ogni produzione culturale debba essere accompagnata da un progetto didattico, che per Bergamo Jazz è particolarmente importante: è la sezione Jazz School, curata ancora da Claudio Angelieri e da CDpM Europe, che coinvolgerà oltre 2000 studenti. Tutto questo nasce da un grande lavoro, da grandi competenze e dall'ambizione di essere un punto di riferimento nel panorama italiano dei festival jazz.

**Nadia Ghisalberti**  
Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo

## UN FESTIVAL CHE GUARDA A TUTTE LE MUSICHE

Nel mio doppio ruolo, quello istituzionale di Presidente della Fondazione Teatro Donizetti di Bergamo e quello meno formale di appassionato di musica, saluto con piacere una nuova edizione di Bergamo Jazz, la quarantunesima da quando il Festival fu fondato nel 1969 con la denominazione di Rassegna Internazionale del Jazz. Negli anni il festival non è mai venuto meno alla sua vocazione internazionale, al suo essere finestra sul mondo della musica afro-americana. Un mondo che ormai da decenni si manifesta con variegate modalità e diramazioni che sfociano anche nel bacino della musica pop e della sperimentazione sonora più avventurosa. Non deve quindi stupire se quest'anno, accanto a grandi nomi del jazz "duro e puro", compaiano artisti riconducibili ad "altre musiche", in particolare alla musica africana. In questo senso condivido pienamente la scelta del Direttore Artistico Dave Douglas di invitare personalità come Manu Dibango e Dobet Gnahorè. Quest'ultima, c'è da scommetterlo, si candida, per coloro che non l'hanno ancora sentita o vista dal vivo, a rivelazione del festival.

Ma non vanno trascurate anche le presenze dei Dinosaur, esponenti di primo piano dell'odierna *new wave jazzistica* britannica, e i nostri Quintorigo, che nella contaminazione fra jazz e pop ripongono da sempre il proprio credo musicale.

Con tutto ciò Bergamo Jazz non intende tradire il proprio spirito, ma collegarsi alle tante esperienze sonore che ci circondano. Il jazz è, peraltro, una musica nata dall'incontro fra tante musiche.

Un pensiero, infine, va a Gianluigi Trovesi e al suo sodale Gianni Bergamelli, la cui mostra pittorica, inserita nella sezione "Aspettando Bergamo Jazz", ha il compito di gettare uno sguardo al passato con gli occhi di un artista di oggi.

Rivestendo i panni di Presidente della Fondazione Teatro Donizetti, prima di augurare buon ascolto, porgo un doveroso ringraziamento, prima di tutto personale, a quanti sostengono Bergamo Jazz e a coloro che si adoperano instancabilmente affinché sia sempre un festival di alto profilo. Ed ora: buona musica a tutti!

**Giorgio Berta**  
Presidente della Fondazione Teatro Donizetti

## BERGAMO JAZZ INCONTRA IL PIANISTICO

Lo scorso anno abbiamo festeggiato la 41esima edizione del nostro festival del jazz e quest'anno ricordiamo i 50 anni dalla sua fondazione, grazie all'opera pionieristica della Azienda Autonoma Turismo e del Dott. Filippo Siebaneck, il cui impegno per la vita culturale della città rimane indelebilmente nella memoria di tutti i bergamaschi. Ha quindi un significato molto particolare l'intreccio che nel 2019 vede insieme protagonisti il Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, altra grande creatura dello stesso Dott. Siebaneck, e Bergamo Jazz. Intreccio che prende avvio con un evento speciale collocato "fuori festival", ma che auspichiamo tutti possa ripetersi abitualmente in futuro.

Anche quest'anno, per la quarta volta, è con noi in qualità di Direttore Artistico Dave Douglas, musicista di fama internazionale che sin dal primo momento ci ha coinvolti con le sue scelte, con la sua dote di trascinatore e col suo inesauribile dinamismo. Lo conoscevamo bene come musicista sino dalla sua prima esibizione al Donizetti nel lontano 1998, ma per tutti è stata una scoperta conoscerlo in altra veste, apprezzandone le doti comunicative, oltre che appunto artistiche.

Le tre serate in abbonamento di Bergamo Jazz si svolgono al Creberg Teatro, dove si tengono anche alcuni appuntamenti della nostra Stagione di Prosa: quello che di primo acchito poteva sembrare un ripiego, alla luce del restauro in corso del Teatro Donizetti, si è invece rivelato un'ulteriore risorsa, adatta ad ospitare eventi di particolare richiamo. Ma Bergamo Jazz è, da tempo, molto altro ancora: piccoli ma preziosi concerti in programma in luoghi accuratamente selezionati per le proprie caratteristiche storiche.

A tutte le associazioni e istituzioni che collaborano con Bergamo Jazz va quindi il più sentito ringraziamento, esteso ovviamente a coloro che ci sostengono con contributi economici.

Ma il primo ringraziamento va sempre al pubblico, che ci segue con grande, sempre crescente affetto.

**Massimo Boffelli**  
Direttore Generale della Fondazione Teatro Donizetti

## UNA MUSICA SPECIALE ENTRA IN LUOGHI SPECIALI

Cari ascoltatori, è con grande orgoglio e umiltà che introduco una nuova edizione di Bergamo Jazz Festival, un festival che nell'ambiente del jazz mondiale è considerato uno dei più importanti del panorama attuale.

Al Teatro Sociale ospiteremo Gianluigi Trovesi che, partendo proprio da Bergamo, si è fatto conoscere in tutto il mondo per l'originalità del suo pensiero musicale, mentre sul palcoscenico del Creberg Teatro, attraverso un ampio spettro generazionale, geografico e stilistico, avremo con noi alcuni degli artisti preminentini del nostro tempo. Entrando nello specifico, dedichiamo quest'anno un focus alla musica africana, con due forti personalità come Manu Dibango, un'icona della musica africana, e Dobet Gnahoré, esplosiva cantante, danzatrice e percussionista che ormai anche in Italia è molto apprezzata. Tutto questo senza trascurare grandi solisti come Archie Shepp, David Murray e Terence Blanchard.

La città di Bergamo ha anche aperto le sue braccia al jazz e alla musica ad esso correlata facendo scoprire a tutti noi luoghi carichi di storia e fascino, dove gli ascoltatori possono essere testimoni di incontri inaspettati con artisti speciali in ambienti speciali. Il pensiero va, ovviamente, all'Accademia Carrara, dove Bergamo Jazz ha già programmato due concerti, e all'Ex Oratorio di San Lupo, che lo scorso anno è stato sperimentato con successo con il duo del violinista Zack Brock e del pianista Phil Markowitz e che quest'anno diventa sede abituale del Festival, con i concerti, tutti in chiave femminile, di Federica Michisanti, Anja Lechner e di Sara Serpa.

Il profumo, l'atmosfera della stessa città conferiscono dunque qualcosa di ulteriormente speciale a questi incontri musicali.

In "Scintille di Jazz", sezione per la quale ho chiesto la collaborazione di Tino Tracanna, il pubblico potrà ascoltare alcuni dei più brillanti giovani artisti della regione: una ricca e variegata vetrina di importanti nuovi talenti originari di Bergamo, Milano e di un'area geografica più ampia.

Personalmente, mi sono molto affezionato alla città di Bergamo e ai bergamaschi. Non ho preso alla leggera questo rapporto di reciproco calore e, nella mia quarta stagione come "regista", posso dire senza esitazione che questo programma è stato pensato con grande amore e cura per i dettagli.

**Dave Douglas**  
Direttore Artistico di Bergamo Jazz 2019

## CALENDARIO CRONOLOGICO

DOMENICA 17 MARZO	15.30	BFM inaugura Bergamo Jazz	Film <b>ALFIE</b>	Auditorium Piazza Libertà
	18.00	BFM inaugura Bergamo Jazz	<b>ROGER ROTA "Tribus"</b> featuring Marco Colonna e Francesco Chiapperini	Auditorium Piazza Libertà
MARTEDÌ 19 MARZO	21.00	Jazz Movie	Film <b>THE CONNECTION</b>	Auditorium Piazza Libertà
MERCOLEDÌ 20 MARZO	9.00	Jazz School	<b>TUTTI QUANTI VOGLION FARE JAZZ</b>	Auditorium Piazza Libertà
GIOVEDÌ 21 MARZO	9.00	Jazz School	<b>LE VOCI DI DUKE</b>	Auditorium Piazza Libertà
	18.00	Jazz in Città	<b>DIMITRI GRECHI ESPINOZA Re-Creatio</b>	Museo della Cattedrale
	19.00	Scintille di Jazz	<b>ERMANNO NOVALI</b> Trio	La Marianna
	21.00	Jazz al Sociale	<b>GIANLUIGI TROVESI</b> 75th Birthday Celebration	Teatro Sociale
	23.30	Scintille di Jazz	<b>DUGONG</b>	The Tucans Pub
VENERDI 22 MARZO	9.00	Jazz School	<b>LE VOCI DI DUKE</b>	Auditorium Piazza Libertà
	17.00	Jazz in Città	<b>FEDERICA MICHISANTI</b> Horn Trio	Ex Oratorio di San Lupo
	19.00	Scintille di Jazz	<b>ELEONORA STRINO</b> <b>GIULIO CORINI</b> Duo	Le Iris
	21.00	Jazz al Creberg	<b>ARCHIE SHEPP</b> Quartet - <b>TERENCE BLANCHARD</b> and The E-COLLECTIVE	Creberg Teatro
	23.30	Scintille di Jazz	<b>MASSIMILIANO MILESI</b> Oofth	Elav Circus
SABATO 23 MARZO	9.00	Jazz School	<b>LE VOCI DI DUKE</b>	Auditorium Piazza Libertà
	11.00	Jazz in Città	<b>PASQUALE MIRRA</b> meets <b>HAMID DRAKE</b>	Accademia Carrara
	15.00	Jazz in Città	<b>ANJA LECHNER</b>	Ex Oratorio di San Lupo
	16.00	Jazz in Città	<b>P-FUNKING BAND</b>	Via Tasso e Pignolo
	17.00	Jazz in Città	<b>DINOSAUR</b>	Auditorium Piazza Libertà

SABATO 23 MARZO	18.15	Jazz Movie	Presentazione del docufilm <b>JAZZ IN PROGRESS</b>	Auditorium Piazza Libertà
	19.00	Scintille di Jazz	<b>NOVOTONO</b>	Museo Bernareggi
	21.00	Jazz al Creberg	<b>DAVID MURRAY</b> Quartet - <b>DOBET GNAHORÉ</b>	Creberg Teatro
	23.30	Scintille di Jazz	<b>I AM A FISH</b>	Elav Circus
DOMENICA 24 MARZO	11.00	Jazz in Città	<b>SARA SERPA</b> <b>ANDRÉ MATOS</b>	Ex Oratorio di San Lupo
	12.00	Jazz in Città	<b>P-FUNKING BAND</b>	Bergamo Alta
	15.00	Jazz Club Concert	<b>JACKY TERRASSON</b>	Sala Piatti
	17.00	Jazz al Sociale	<b>QUINTORIGO</b>	Teatro Sociale
	18.30	Jazz in Città	<b>P-FUNKING BAND</b>	Bergamo Alta
	21.00	Jazz al Creberg	<b>MANU DIBANGO</b> African Soul Safari	Creberg Teatro
GIOVEDÌ 16 MAGGIO	21.00	Special Event	<b>STEFANO BOLLANI</b> e <b>ORCHESTRA FILARMONICA DI BOLOGNA</b>	Creberg Teatro
	21.00	Jazz Play	<b>HOODOO</b> con <b>GIANLUCA PETRELLA</b> e <b>DOMINIQUE LESDEMA</b>	Teatro Sociale

## I LUOGHI DI BERGAMO JAZZ

Creberg Teatro	Sala Piatti
Via Pizzo della Presolana	Via San Salvatore, 11
Teatro Sociale	Museo Bernareggi – Salone d'Onore
Via Colleoni, 4 - Bergamo Alta	Via Pignolo, 76
Auditorium di Piazza della Libertà	Elav Circus
Piazza della Libertà angolo via Duzioni, 2	Via Madonna della Neve, 3
Accademia Carrara	La Marianna
Piazza Carrara, 82	Largo Colle Aperto, 4 - Bergamo Alta
Museo della Cattedrale	Le Iris
Piazza Vecchia, 8 - Bergamo Alta	Viale Vittorio Emanuele II, 12
Ex Oratorio di San Lupo	The Tucans Pub
Via San Tomaso, 7	Via Donizetti, 25/A - Bergamo Alta

# JAZZ AL CREBERG

**Venerdì 22 marzo 2019**  
Creberg Teatro | ore 21.00

# ARCHIE SHEPP Quartet



ph: Monette Berthomier

Archie Shepp sax tenore, voce  
Pierre-François Blanchard pianoforte  
Matyas Szandai contrabbasso  
Hamid Drake batteria

Archie Shepp, ovvero uno degli uomini di punta del free jazz, o della new thing come dir si voglia, degli anni Sessanta. Una stagione contrassegnata, nel caso specifico, da dischi memorabili come *Four For Trane* (dedicato all'amico, nonché mentore, John Coltrane), *Fire Music*, *On This Night*, *Mama Too Tight*, *Blasé*, solo per fare qualche titolo. Tutti intrisi di una musicalità graffiante, specchio di tempi incandescenti, protesa verso il nuovo ma nel contempo indissolubilmente legata alla tradizione afro-americana. Tradizione che poi il sassofonista esplorera ancora più in profondità, anche nelle vesti di cantante.

Oggi, tagliato da poco il traguardo degli 80 anni (è nato il 24 maggio 1937 a Fort Lauderdale, Florida), Archie Shepp è icona vivente di un jazz che nel guardare alle proprie radici continua a muoversi nel presente, con grande onestà e determinazione, nonostante il trascorrere degli anni. E in questo Shepp è un esempio di coerenza, anche quando parla di musica e della sua gente: «La musica rappresenta i conflitti sociali, include valori politici, specialmente in contesti come quello attuale. Ci sono stati molti cambiamenti da quando ero giovane, incluso un presidente nero, che ho sostenuto. Ma credo che l'America abbia ancora parecchia strada da fare».

Alla sua terza partecipazione al festival jazz di Bergamo, dopo quelle del 1974 (al Palazzetto dello Sport) e del 2002 (al Donizetti), Archie Shepp non manca dunque di lanciare messaggi chiari e forti, soprattutto con la sua musica.

## FIRE MUSIC IERI E OGGI

• • • • •  
JAZZ AL CREBERG  
• • • • •

**Venerdì 22 marzo 2019**  
Creberg Teatro | ore 21.00

# TERENCE BLANCHARD and The E-COLLECTIVE



ph: Henry Adebonojo

**Terence Blanchard** tromba, electronics  
**Charles Altura** chitarra  
**Fabian Almazan** pianoforte, tastiere  
**David Ginyard** basso elettrico  
**Oscar Seaton** batteria

È uno dei trombettisti più in vista e acclamati del jazz di oggi: per popolarità può dirsi secondo solo a Wynton Marsalis, suo amico di infanzia e compagno di studi.

Nato anch'egli a New Orleans, Terence Blanchard si è fatto strada suonando nell'orchestra di Lionel Hampton e nel 1982, prendendo il posto proprio dell'amico e collega concittadino, è entrato nei Jazz Messengers di Art Blakey. Da allora è stato un susseguirsi di successi, di nomination e di vittorie ai Grammy Awards, di dischi, di importanti colonne sonore, soprattutto per Spike Lee (*Jungle Fever*, *Malcolm X*, *La 25a ora*, *S.O.S. Summer of Sam* – *Panico a New York*, *Miracolo a Sant'Anna* e il recente *BlacKkKlansman*, insignito di diverse nomination agli Oscar, tra cui proprio quella per la miglior colonna sonora). Alla cultura e alle problematiche della sua gente è molto legato: «Arrivi a una certa età e ti chiedi: 'Chi si alza e parla per noi?' Poi ti guardi intorno e realizzi che James Baldwin, Muhammad Ali e il dottor King non sono più qui ... e cominci a capire che tutto ti cade addosso. Non intendo dire che voglio cambiare tutto, sto solo cercando di dire la verità». La sua ricerca di un mondo migliore Terence Blanchard la porta ovviamente avanti con la musica: con l'E-Collective, formazione che batte i sentieri di un jazz elettrico dalle tinte e inflessioni funkeggianti, con un orecchio all'ultimo Miles Davis, il trombettista ha registrato due album, il secondo dei quali dal vivo, dimensione che appare quella ideale per far emergere tutto il potenziale del leader e della sua band.

## UNA TROMBA DA OSCAR

• • • • •  
JAZZ AL CREBERG  
• • • • •

**Sabato 23 marzo 2019**  
Creberg Teatro | ore 21.00

# DAVID MURRAY Quartet



ph: Fabrice Monteiro

**David Murray** sax tenore  
**David Bryant** pianoforte  
**Dezron Douglas** contrabbasso  
**Eric McPherson** batteria

Di origine californiana, David Murray è una delle principali figure emerse nel florido panorama jazzistico degli anni Settanta. Ispirato inizialmente da illustri colleghi come

Coltrane, soprattutto quello più spirituale, e Albert Ayler (il suo primo album, del 1976, si intitolava *Flowers For Albert*), Murray ha via via sviluppato una forte personalità musicale, affermandosi come una delle più autorevoli voci del sax tenore contemporaneo (è anche pregevole specialista del clarinetto basso). Profondo conoscitore della tradizione del jazz, l'ha quindi inglobata in uno stile personale, equilibrata sintesi fra urgenze espressive diverse. Sul finire dei Settanta ha fondato, insieme a Julius Hemphill, Oliver Lake e Hamiet Bluiett, il World Saxophone Quartet, una delle prime formazioni esclusivamente sassofonistiche. Nelle vesti di leader ha ideato numerosi gruppi e progetti, da trii e quartetti ad ampi organici orchestrali. Nel corso della sua carriera ha anche collaborato con pianisti quali Randy Weston, Dave Burrell e Geri Allen, con il poeta Amiri Baraka, con le cantanti Cassandra Wilson e Macy Gray, con il chitarrista dei Grateful Dead Jerry Garcia e molti altri ancora. Ultimamente ha stretto un fecondo sodalizio con il poeta/rapper Saul Williams. A Bergamo Jazz torna esattamente a vent'anni di distanza dalla sua prima partecipazione, con il progetto "Speaking in Tongues". Al suo fianco, fra gli altri, c'è in questa nuova occasione il batterista Eric McPherson, la cui immagine campeggia sulla copertina del libro fotografico pubblicato da Bergamo Jazz nel 2018.

## UN COLOSSO DEL SAX

• • • • •  
JAZZ AL CREBERG  
• • • • •

**Sabato 23 marzo 2019**  
Creberg Teatro | ore 21.00

# DOBET GNAHORÉ



ph: Thomas Skiffington

**Doret Gnahoré** voce, percussioni  
**Julien Pestre** chitarra, voce  
**Pierre Chamot** tastiere, laptop  
**Mike Dibo** batteria, percussioni

Cantante, danzatrice e percussionista, originaria della Costa d'Avorio, Doret Gnahoré è una delle nuove voci d'Africa: ha esordito nel 2004 e da quel momento il suo nome ha iniziato a fare il giro del mondo. Forte della conoscenza della tradizione *béte*, appresa dal padre, maestro percussionista di Abidjan che talvolta si unisce a lei in palcoscenico, Doret Gnahoré ha inglobato nella sua musica anche elementi della rumba congolese, del bikoutsi camerunense, dell'high-life ghanese, del ziglibiti ivoriano ed altro ancora, giungendo ad una sintesi ritmica e sonora di grande impatto e fascino. Oltre che in inglese e francese, canta in differenti lingue africane - Betè, Fon, Baoulè, Lingala, Wolof, Malinkè, Mina e Bambara -, così che i messaggi delle sue canzoni siano ovunque comprensibili. Doret possiede una voce calda e potente alla quale si associa una presenza scenica magnetica, nutrita da anni di lavoro teatrale e coreografico. Le sue performance catturano l'attenzione fin dal primo istante unendo alla forza espressiva del canto, movimenti di danza e le sonorità di strumenti a percussione (calebasse, sanza, balafon), della chitarra acustica e di tutti gli altri piccoli strumenti che nell'insieme costituiscono una suggestiva e vitale tavolozza di colori. Doret Gnahoré canta l'amore e la disfatta, la gioia e la festa, usando una grande varietà di ritmi e stili per un approccio transafricano originale, unico.

## LA NUOVA VOCE DELL'AFRICA

• • • • •  
JAZZ AL CREBERG  
• • • • •

Domenica 24 marzo 2019

Creberg Teatro | ore 21.00

# MANU DIBANGO

## “African Soul Safari”



ph: L. Vincent

**Manu Dibango** sassofono, voce  
**Julien Agazar** tastiere  
**Raymond Doumbe** basso  
**Guy Nwogang** batteria  
**Patrick Marie-Magdelaine** chitarra  
**Isabel Gonzalez e Valérie Belinga** voci

La sua lunga storia  
 Manu Dibango, uno dei simboli della musica africana, l'ha raccontata nel libro *Tre chili di caffè: vita del padre dell'Afro-Music*, tradotto anche in italia-

no (da EDT). Riassunta in poche righe, suona così: Emmanuel N'Djoké Dibango nasce il 12 dicembre del 1933 a Douala, Camerun; nel 1949 è in Francia, a Marsiglia, poi a Reims e Parigi, dove studia e inizia a suonare nei jazz club; nel 1960, sull'onda dei movimenti indipendentisti, fa visita in vari paesi africani; nel 1969 inizia a collaborare con il cantautore Nino Ferrer; nel 1972 registra “Soul Makossa”, autentico manifesto di fusione fra tradizione e modernità destinato a vendere milioni di copie. Da qui si susseguono album, tournée in tutto il mondo e Manu Dibango assurge al rango di star: al successo musicale si accompagnano numerosissimi riconoscimenti istituzionali, cittadinanze onorarie, cavalierati, sino alla nomina, nel 2004, di “Artista per la Pace” da parte dell'UNESCO. Insomma, Manu Dibango è una personalità che per carisma teme pochi rivali. Nel 2019 il “Leone d'Africa” festeggia i 60 anni di una carriera musicale straordinaria che lo ha visto incidere una settantina di dischi, collaborare con altri artisti internazionali, africani e non (da Fela Kuti ai Fania All Stars, da Don Cherry a Peter Gabriel, da King Sunny Ade a Angelique Kidjo, da Youssou N'Dour ai sudafricani Ladysmith Black Mambazo, da Bill Laswell a Herbie Hancock; anche Jovanotti). Il jazz fa parte del suo background, è sempre stato un suo punto di riferimento: anni fa ha reso omaggio a Sidney Bechet e più di recente ha registrato un album di sole ballad, *Ballad Emotion*.

## IL LEONE DELLA AFRICAN MUSIC

JAZZ AL CREBERG



JAZZ  
AL  
SOCIALE

Giovedì 21 marzo 2019  
Teatro Sociale | ore 21.00

# GIANLUIGI TROVESI 75th Birthday Celebration



SET 1

## GIANLUIGI TROVESI Quintet with special guest ANAT FORT

Gianluigi Trovesi sax alto, clarinetti  
 Paolo Minzolini chitarra  
 Marco Esposito basso elettrico  
 Vittorio Marinoni batteria  
 Fulvio Maras percussioni  
 Anat Fort pianoforte

Un “concertone” o meglio una vera e propria festa per celebrare i 75 anni (compiuti il 10 gennaio) del più internazionale dei jazzisti cui il territorio bergamasco ha dato i natali. E sono più di 40 gli anni passati dal polistrumentista di Nembro a suonare prima con la banda del paese e con amici jazzisti (fra i quali il pittore e pianista Gianni Bergamelli), poi con Franco Cerri, Giorgio Gaslini (che nel 1978 gli dà la possibilità di incidere il primo disco a proprio nome, *Baghet*), con Gianni Coscia e quindi nelle vesti di leader con vari gruppi, dal trio all’orchestra, passando per organici di medie dimensioni. Al Teatro Sociale è previsto un doppio set nel quale Gianluigi Trovesi offre un piccolo ma significativo spaccato delle esperienze, passate e presenti, di cui è stato ed è artefice. Si comincia con l’attualità: il quintetto “orobico” (l’unico non bergamasco del gruppo è il percussionista Fulvio Maras), che ha da poco pubblicato l’album *Mediterraneamente*, nel quale si ascoltano brani che, come osserva Claudio Sessa nelle liner notes, gettano «uno sguardo globalizzante che va da Gibilterra ai Dardanelli, dal Cairo a Marsiglia». E da una nazione che si affaccia proprio sul Mediterraneo proviene la pianista Anat Fort, israeliana di nascita e residenza, che si è messa in luce con alcuni album registrati per ECM, tra cui *Birdwatching*, inciso nel 2013 insieme al suo trio e a Trovesi, che da parecchio tempo ormai è a sua volta affiliato all’etichetta di Monaco di Baviera.

## IL GLOBETROTTER DEL JAZZ EUROPEO

SET 2

## GIANLUIGI TROVESI with BERGEN BIG BAND and special guests MANFRED SCHOOF and ANNENETTE MAYE “Dedalo”

Gianluigi Trovesi sax alto, clarinetti  
 Manfred Schoof tromba  
 Annette Maye clarinetti

Bergen Big Band: Tor Yttredal, Elisabeth Lid Trøen, Ole Jacob Hystad, Kjetil Møster, Aksel Røed sassofoni | Are Ovesen, Svein H. Giske, Tancred H. Husø, Hans Marius Andersen tromba | Sindre Dalhaug, Håvard Funderud, Pål Roseth trombone | Camilla S. Tveit trombone basso | Dag Arnesen pianoforte | Ole Thomsen chitarra | Magne Thormodsæter contrabbasso | Frank Jakobsen batteria  
 Corrado Guarino arrangiamenti e direzione

Presente e passato si intrecciano nel secondo set della serata dedicata a Gianluigi Trovesi: a contrassegnarlo, la ripresa della partitura orchestrale *Dedalo*, uno dei punti fermi del percorso artistico trovesiano. Già proposta a Bergamo Jazz nel 2002 (ma con altra compagnie, la tedesca WDR Big Band con il trombettista Markus Stockhausen come ospite), *Dedalo* viene ora eseguita, con la direzione e nuovi arrangiamenti di Corrado Guarino, dalla Bergen Big Band, affermata orchestra norvegese che può vantare numerose collaborazioni con John Surman, Django Bates, Maria Schneider, Joe Henderson, Phil Woods, Diana Krall, Dino Saluzzi e altri. *Special guests* due musicisti tedeschi, il trombettista Manfred Schoof, importantissimo esponente del jazz europeo sin dagli anni Sessanta, oggi ottantatreenne, e la clarinettista Annette Maye, che proprio sulle orme del collega di strumento italiano ha mosso i propri passi musicali. Fu tra l’altro proprio Manfred Schoof a invitare Trovesi per la prima volta a suonare all’estero: il musicista di Nembro ricambiò invitandolo nel 1982 a partecipare a un’edizione della Rassegna Internazionale del Jazz intitolata “La Bergamasca”, alla quale presero parte altri improvvisatori tedeschi come i trombonisti Albert Mangelsdorff e Conny Bauer e il batterista Günter “Baby” Sommer, con i quali Trovesi ha in seguito manifestato il suo lato più sperimentale.

JAZZ AL SOCIALE

Domenica 24 marzo 2019

Teatro Sociale | ore 17.00

# QUINTORIGO

**Andrea Costa** violino**Gionata Costa** violoncello**Valentino Bianchi** sax**Stefano Ricci** contrabbasso

Ospiti

**Alessio Velliscig** voce**Gianluca Nanni** batteria

Gruppo jazz o rock?

L'uno e l'altro. Ma nel caso dei Quintorigo le classificazioni non servono: versatile come poche altre band della penisola, il quartetto ama me-

scolare le carte, spingersi oltre i confini e i cliché del jazz, del rock, anche della musica classica. In tutto ciò viene incontro una particolarissima configurazione strumentale che vede allineati sax, violino, violoncello e contrabbasso, più contributi esterni all'occorrenza. E tutto ciò permette di affrontare con originalità materiali musicali diversi: basti pensare ai progetti dedicati a Charles Mingus, Jimi Hendrix e Frank Zappa, geni della musica affrontati senza timori reverenziali, con umiltà e personalità. L'ultimo lavoro targato Quintorigo si intitola *Opposites*, album che offre uno spaccato significativo ed esaustivo degli orientamenti stilistici del gruppo romagnolo, spaziando dal jazz alla musica classico-contemporanea, dal rock al *progressive*, fino a toccare esplorazioni sonore avventurose. Nel doppio CD si alternano infatti brani originali e riletture di pezzi di Ornette Coleman ("Congeniality"), di Oliver Nelson ("Stolen Moments"), di Thelonious Monk ("Well You Needn't" e "Think of One"), di Dave Brubeck (il celeberrimo "Blue Rondo A La Turk"), di Kurt Weill ("Alabama Song"), di David Bowie ("Space Oddity") e persino dei Rage Against The Machine ("Killing In The Name"). Insomma, nella musica dei Quintorigo gli opposti si incontrano e dialogano pure.

## L'INCONTRO DEGLI OPPosti

JAZZ AL SOCIALE

# JAZZ IN CITTÀ

Giovedì 21 marzo 2019

Museo della Cattedrale | ore 18.00

# DIMITRI GRECHI ESPINOZA Re-Creatio



Dimitri Grechi Espinoza sax alto



Più che un semplice concerto si potrebbe definire una “preghiera sonora”. Avvolto da architetture antiche, il suono del sassofono di Dimitri Grechi Espinoza si rivela nel suo peregrinare, in cerca di armonie e risonanze naturali che racchiudono un significato, un segreto. In “Re-Creatio” il musicista livornese (ma russo di nascita) accompagna l’orecchio svelando immagini primordiali: il mare e la luna, il giorno e la notte, il cielo e il sole, l’uomo e la donna. Ed è in questo ricreare che le immagini archetipiche ritrovate dal suono evocano il ciclo della vita con un retrogusto mai serioso, piuttosto dal sapore di una scoperta continua e giocosa: re-creazione, ma anche ricreazione. Per questo progetto, unico nel suo genere, Dimitri Grechi Espinoza ha fatto incontrare due sue grandi passioni: lo studio della scienza sacra nelle culture tradizionali e la ricerca sul suono portata avanti da anni con l’obiettivo di riscoprire il respiro profondo dei luoghi sacri di tutto il mondo.

Oltre che con i suoi progetti solitari, Dimitri Grechi Espinoza è noto anche come ideatore di Dinamitri Jazz Folklore, ensemble apprezzato per la sua particolare ricerca multistilistica, messa in pratica anche in occasione delle collaborazioni con la compagnia congolese Yela wail, con il poeta e scrittore Amiri Baraka, con il poeta e rapper Sadiq Bey e con il clarinettista Tony Scott. Nel 2011 Dimitri Grechi Espinoza ha partecipato al Festival Au Desert in Mali e dal 2012 al 2014 ha diretto il progetto “Azalai-Carovana musicale”.

## UNA PREGHIERA SONORA



In collaborazione con FONDAZIONE ADRIANO BERNAREGGI

**Venerdì 22 marzo 2019**

Ex Oratorio di San Lupo | ore 17.00

# FEDERICA MICHISANTI

## Horn Trio



**Francesco Lento** tromba  
**Francesco Bigoni** sax tenore, clarinetto  
**Federica Michisanti** contrabbasso

La contrabbassista Federica Michisanti è la vincitrice del “Top Jazz 2018” di Musica Jazz nella categoria riservata ai “nuovi talenti italiani”: alla musicista romana sono

bastati pochi anni e solo due dischi per segnalarsi all'attenzione di critica e pubblico, in virtù di una espressività rigorosa, sottesa da una ricerca che sposa linguaggio jazzistico e atmosfere cameristiche. Ad un primo trio con sax e pianoforte (senza quindi batteria), protagonista del CD *ISK*, si è da poco affiancato nell'attività di Federica Michisanti un altro trio, ma con due fiati: la tromba di Francesco Lento e il sax tenore (ma anche clarinetto) di Francesco Bigoni. L'essenza musicale è affine a quella della precedente formazione: spogliato il sound della batteria e del pianoforte, viene ancor più messo in evidenza l'aspetto melodico e timbrico. L'utilizzo delle “voci” di due strumenti a fiato, più quella del contrabbasso, offre l'opportunità di procedere in maniera contrappuntistica, in uno scambio continuo delle parti. Le composizioni, tutte a firma della leader, vengono presentate sotto forma di “suite”, ovvero senza interruzione, raccordate da improvvisazioni libere o sulla struttura delle composizioni stesse. Federica Michisanti ha studiato a Roma presso l'Università della Musica e il Saint Louis College of Music. Dal 2012 si dedica alla propria musica partendo da precise idee compositive. Collabora anche con Emanuele Maniscalco, Greg Burk e con il batterista londinese Phelan Burgoyne e fa parte del progetto Sisters in Jazz, che vede coinvolta anche la sassofonista/cantante americana Camille Thurman.

## UN TALENTO DA TOP JAZZ

JAZZ IN CITTÀ

**Sabato 23 marzo 2019**  
Accademia Carrara | ore 11.00

# PASQUALE MIRRA meets HAMID DRAKE



ph: Roberto Cifarelli

Pasquale Mirra vibrafono, percussioni  
Hamid Drake batteria, percussioni

FONDAZIONE  
ACADEMIA  
CARRARA

Un incontro casuale, fortunato, alchemico, quello avvenuto anni fa tra Pasquale Mirra e Hamid Drake. Nulla però risuona casuale ascoltando la musica che il vibrafonista italiano, considerato uno dei migliori specialisti del suo strumento a livello internazionale, e il batterista americano, veterano di infinite battaglie musicali: sorpresa e imprevedibilità, la voglia di superare il limite della convenzione con una incessante ricerca sonora, con un costante e fantasioso interscambio strumentale, sono elementi rintracciabili in questo duo, ormai collaudato da numerosi concerti.

Insieme, Pasquale Mirra e Hamid Drake danno dunque voce e vita a una musica evocativa, tra l'onirico e l'ancestrale, meraviglioso intreccio di culture solo apparentemente lontane fra loro, ma in realtà comunicanti, complementari.

Di origine campana, Pasquale Mirra vanta collaborazioni di grande spessore umano e artistico, con grandi improvvisatori della scena mondiale, tra i quali: Michel Portal, Hamid Drake, Fred Frith, Ballaké Sissoko, Nicole Mitchell, Ernst Reijseger, Rob Mazurek e Butch Morris.

Nato a Monroe in Louisiana, ma Chicagoano di adozione, Hamid Drake è uno dei batteristi più ricercati del jazz contemporaneo. Ha suonato con Fred Anderson, Don Cherry, David Murray, Archie Shepp, Bill Laswell, Peter Brotzmann, William Parker, Herbie Hancock, Pharoah Sanders, Wayne Shorter e moltissimi altri.

## L'ARTE DEL DUO

JAZZ IN CITTÀ  
In collaborazione con FONDAZIONE ACCADEMIA CARRARA

**Sabato 23 marzo 2019**

Ex Oratorio di San Lupo | ore 15.00

# ANJA LECHNER



ph: Marco Caselli

Anja Lechner violoncello

La preziosa cornice dell'Ex Oratorio di San Lupo ospita un concerto di solo violoncello a mezza strada fra esecuzione e improvvisazione. Ne è protagonista

la tedesca Anja Lechner, nome assai noto a chi segue le vicende discografiche della ECM.

Per l'etichetta di Monaco di Baviera, nella cui sofisticata estetica sonora si rispecchia appieno, la violoncellista di Kassel ha infatti registrato numerosi album con il Rosamunde Quartett, di cui è stata tra i fondatori, con il bandoneonista argentino Dino Saluzzi, con il quale collabora sin dal 1998, con il pianista francese Francois Couturier, con il pianista greco Vassilis Tsabropoulos, con il chitarrista argentino Pablo Marquez e altri. Ha anche partecipato al progetto *Il Pergolese*, che ha visto coinvolti la vocalist Maria Pia De Vito, il percussionista Michele Rabbia e lo stesso Couturier. Tra i suoi compositori preferiti ci sono Tigran Mansurian, Valentin Silvestrov, Gurdjieff, Komitas e Mompou. I suoi vasti interessi sono dunque alla base di una versatilità strumentale ed espressiva che le permettono di passare con facilità da note scritte a note improvvisate. In questa prospettiva la figura di Anja Lechner si staglia nel mondo della musica classica per la sua apertura, per il desiderio di mettersi continuamente in gioco: per lei i confini musicali sono semplici convenzioni da tradire e superare il più possibile.

## MUSICA SENZA CONFINI

JAZZ IN CITTÀ

Sabato 23 marzo 2019

Via Tasso e Pignolo  
ore 16.00

Domenica 24 marzo 2019

Bergamo Alta  
ore 12.00 e ore 18.30

## P-FUNKING BAND



Riccardo Giulietti, Matteo Ciancaleoni, Giulio Brandelli,  
 Riccardo Catria trombe | Sauro Truffini, Andrea Maggi, Lorenzo  
 Busti, Leonardo Minelli sassofoni | Andrea Angeloni, Paolo  
 Acquaviva tromboni | Mauro Mazzieri sousafono | Federico Trinari  
 cassa | Massimilano De Curtis rullante | Roberto Gatti percussioni  
 Mattia Mattoni piatti



ASSOCIAZIONE  
BORGOTASSO  
E PIGNOLO

La P-Funking Band nasce dalla passione comune di un gruppo di musicisti di estrazione artistica diversa, che hanno deciso di dare vita ad una marching band che fonde nelle

sue performance musica e movimento. Una miscela fresca, originale ed esplosiva di funk, disco music, hip hop, soul, rhythm'n'blues e jazz rivisitata in chiave *Marching*, che si affianca alle coreografie a cui partecipa tutta la band. Questo è ciò che propone la P-Funking Band: ritmi trascinanti, un repertorio accattivante che unisce capolavori conosciuti e brani di più raro ascolto a brani originali. In altre parole, una band che balla e fa ballare ma che cattura anche l'ascolto. Per la prima volta a Bergamo, la P-Funking Band porta i suoi suoni, i suoi ritmi e i suoi colori esibendosi una prima volta fra Via Tasso e Via Pignolo e il giorno dopo in Città Alta, lungo la Corsarola e in Piazza Vecchia, con finale pomeridiano a Colle Aperto.

In entrambe le occasioni verrà proposto un cocktail musicale alla maniera della formazione umbra, con spazio per il James Brown di "Things & Do", l'Herbie Hancock di "Hang Up Your Hangs Up" e "Just Around The Corner" e i Kool & The Gang di "Whos Gonna Take The Weight". E poi musiche tratte da famosi film e telefilm (da *Blues Brothers* a *Starsky & Hutch*), "The Bottle" di Gill Scott-Heron e molto altro ancora, incluso un pizzico di Cuba con "Baila mi ritmo" degli Irakere. Insomma, musica per tutti i gusti....e tutte le gambe.

## IL JAZZ SI FA FESTA PER LE STRADE



In collaborazione con ASSOCIAZIONE BORGOTASSO E PIGNOLO

**Sabato 23 marzo 2019**

Auditorium di Piazza della Libertà | ore 17.00

# DINOSAUR



**Laura Jurd** tromba, sintetizzatore  
**Elliot Galvin** pianoforte, sintetizzatori  
**Conor Chaplin** basso elettrico  
**Corrie Dick** batteria

Guidati dalla talentuosa trombettista Laura Jurd, i Dinosaur sono uno dei gruppi che meglio incarnano la nuova ondata sonora che proviene dalla Gran Bretagna. Il loro

debutto discografico del 2016, *Together, As One*, si è aggiudicato ben cinque stelle (il massimo dei voti che di rado viene assegnato) sulle colonne del "Guardian", facendo guadagnare ai Dinosaur una nomination all'altrettanto prestigioso Mercury Prize, aprendogli altresì le porte di importanti festival come l'olandese North Sea, il norvegese di Molde e quello canadese di Montreal. L'atteso album successivo, *Wonder Trail*, pubblicato nel maggio 2018, ha visto il gruppo affinare la propria proposta sonora, virando verso sonorità elettroniche, al punto da far coniare per la circostanza la definizione di 'synth-pop meets jazz band'. Le influenze folk, da sempre presenti nella musica dei Dinosaur, sono quindi confluite in tessiture dal groove pronunciato, amabilmente venate di pop. Su tutto risalta sempre il fraseggio limpido e articolato di Laura Jurd, che Oltre Manica è già considerata molto più che una semplice promessa.

Al termine del concerto dei Dinosaur  
verrà proiettato il docufilm di Alberto Nacci  
***Jazz In Progress***



Domenica 24 marzo 2019  
Ex Oratorio di San Lupo | ore 11.00

## SARA SERPA ANDRÉ MATOS



ph: Carlos Ramos

Sara Serpa voce  
André Matos chitarra

Coadiuvata dalla chitarra del connazionale André Matos, arriva a Bergamo Jazz 2019 una voce che ha già catturato le orecchie dei più attenti cultori del jazz di oggi: dal

2014 il suo nome figura saldamente ai vertici del prestigioso Critics Poll di Down Beat nella categoria “Rising Star Vocalist”. Nata in Portogallo, residente a New York, dove è approdata nel 2008, Sara Serpa annovera in curriculum collaborazioni con, tra gli altri, John Zorn, Ran Blake, che è stato anche suo insegnante, Greg Osby, Mark Turner, Tyshawn Sorey e la flautista Nicole Mitchell. Attualmente Sara Serpa è leader di due trii, il primo comprendente il violoncellista Erik Friedlander e la sassofonista di origine tedesca Ingrid Laubrock, il secondo con l'arpista Zeena Parkins e il sassofonista Mark Turner. La sua voce e la sua musica sono già state documentate da etichette come Sunnyside, Clean Feed, Tzadik e Inner Circle Music. Il duo, costituito nel 2005, con André Matos, anch'egli da tempo trasferitosi nella Big Apple, prende le mosse dalle comuni origini, la cui influenza si mescola naturalmente con gli umori della scena newyorkese più creativa. Insieme la cantante e il chitarrista hanno registrato due album, *Primavera* (2014) e *All The Dreams* (2016), entrambi ben accolti dalla critica internazionale

Per il webmagazine americano All About Jazz la «loro musica è arte nel punto in cui minimalismo e melodia si fondono, dando vita a un suono ultraterreno che è assolutamente avvincente e completamente unico».

## JAZZ IN SALSA PORTOGHESE



JAZZ IN CITTÀ

Domenica 24 marzo 2019

Sala Piatti | ore 15.00

Jazz Club Concert

**JACKY TERRASSON**

ph: Philippe Levy-Stab

Jacky Terrasson pianoforte



Nato a Berlino da padre francese e madre afro-americana, Jacques-Laurent, meglio conosciuto come Jacky, Terrasson è stato definito dalla rivista francese *Telerama* "il pianista della felicità". Il suo approccio alla tastiera, supportato da una tecnica strumentale di primissimo ordine, è infatti ritmico, melodico, gioioso. In altre parole: contagioso, irresistibile. Allievo del Berklee College of Music di Boston, vincitore nel 1993 della Thelonious Monk Competition, Jacky Terrasson ha collaborato con cantanti del calibro di Betty Carter, Cassandra Wilson, Dee Dee Bridgewater, Dianne Reeves e Cecile McLorin-Salvant. Ha anche suonato al fianco di Jimmy Scott, Charles Aznavour, Ry Cooder, del vibrafonista Stefon Harris e del trombettista Wallace Roney. Nel 2015, dopo aver registrato diversi album per la Blue Note, è passato a un altro storico marchio discografico, la Impulse, realizzando prima *Take This* e l'anno dopo, insieme al trombettista Stephane Belmondo, *Mother*. Ancora nel 2015 ha legato il suo nome alla Krug, suggellando un inedito connubio fra champagne e jazz.

Il suo stile pianistico è stato accostato a quello di grandi maestri del piano jazz quali Bud Powell e Ahmad Jamal. Ma tra le sue dita affiorano anche echi di compositori classici francesi come Ravel, Fauré e Debussy. Jacky Terrasson è dunque uno che non bada solo a stupire col suo prodigo, prestando attenzione alle sfumature e dosando con equilibrio ingredienti diversi.

JAZZ IN CITTÀ

In collaborazione con **JAZZ CLUB BERGAMO**  
Si ringrazia per la concessione gratuita della sala la **FONDAZIONE MIA**

# SCINTILLE DI JAZZ

a cura di

**TINO TRACANNA**

**Giovedì 21 marzo 2019**

La Marianna | ore 19.00

## ERMANNO NOVALI Trio



**Ermanno Novali** piano/tastiera  
**Luca Pissavini** contrabbasso  
**Matteo Milesi** batteria

Divisi gli studi fra pianoforte classico e improvvisazione (al CDpM di Bergamo), Ermanno Novali guida una formazione nella quale confluiscano entrambi i background. Va dunque da sé che il trio si muova tra esperienze tipiche del jazz europeo, dell'improvvisazione estemporanea e della tradizione afro-americana. Come dimostra il recente CD *Passacaglia*, nel quale figurano anche una celebre pop-song (“The Boxer” di Simon & Garfunkel) e un famoso standard jazzistico come “Dear Old Stockholm”.

**Giovedì 21 marzo 2019**

The Tucans Pub | ore 23.30

## DUGONG



**Nicolò Ricci** sax tenore  
**Michele Caiati** chitarra  
**Andrea Di Biase** contrabbasso  
**Riccardo Chiaberta** batteria

Dugong è un gruppo di giovani musicisti milanesi creato nel 2010 dal chitarrista Michele Caiati e dal tenorista Nicolò Ricci. Il quartetto ha pubblicato il primo disco, dal titolo *Miscommunication*, nel 2014, seguito da *The Big Other*: entrambi sono testimoni di un sound che trae ispirazione da generi di musica molto variegati, dal rock alternativo al jazz moderno, dalla musica classica (da Bach a Chopin) a quella contemporanea.

**Venerdì 22 marzo 2019**

Le Iris | ore 19.00

# **ELEONORA STRINO GIULIO CORINI Duo**



**Eleonora Strino** chitarra  
**Giulio Corini** contrabbasso

Lei è napoletana, ma vive a Torino, lui bresciano. Si sono conosciuti nel 2004 a Siena, durante i seminari estivi di Siena Jazz, e si sono rincontrati dopo 13 anni, dando quindi il via a una collaborazione in cui convergono le rispettive esperienze di vita, gli anni di studio, la musica suonata e quella solo immaginata. Tutto ciò si riflette anche nella scelta di un repertorio che va da composizioni originali a reinterpretazioni di brani della tradizione jazzistica e non.

**Venerdì 22 marzo 2019**

Elav Circus | ore 23.30

# **MASSIMILIANO MILESI Oofth**

A seguire  
JAM SESSION



**Massimiliano Milesi** sax tenore  
**Emanuele Maniscalco** sintetizzatore  
**Giacomo Papetti** contrabbasso  
**Filippo Sala** batteria

Uno dei migliori nuovi talenti del jazz “made in Bergamo”, assiduo collaboratore di Tino Tracanna e di Giovanni Falzone, Massimiliano Milesi presenta il suo nuovo gruppo, selezionato dall’Associazione I-Jazz per partecipare al progetto “Nuova Generazione Jazz” e documentato su disco dalla Auand: un quartetto elettronico che traduce in musica le atmosfere surreali e paradossali che permeano la novella *The Ifth of Oofth* dello scrittore di fantascienza Walter Tevis. Con il leader ci sono tre partner ben sintonizzati sulla medesima lunghezza d’onda visionaria.

**Sabato 23 marzo 2019**

Museo Bernareggi – Salone d’Onore | ore 19.00

# NOVOTONO



**Adalberto ferrari** clarinetti, sax soprano  
**Andrea Ferrari** clarinetto basso

ph: Orripi

Ecco un duo singolare costituito da due fratelli che suonano gli stessi strumenti. Compagni di viaggio sono clarinetti e sassofoni con i quali Adalberto e Andrea Ferrari disegnano le inevitabili somiglianze e le differenze caratteriali, in un dialogo fra loro stessi e con il pubblico sempre dolce e sospeso, dinamico e al contempo incisivo. *Overlays*, l’album di esordio di Novoton, è una delle più belle sorprese discografiche regalate dal jazz italiano negli ultimi tempi.

**Sabato 23 marzo 2019**

Elav Circus | ore 23.30

# I AM A FISH

A seguire  
JAM SESSION



**Gianluca Zanello** sax alto  
**Marco Carboni** chitarra  
**Lorenzo Blardone** pianoforte  
**Andrea Grossi** contrabbasso  
**Riccardo Chiaberta** batteria

Diretto dal chitarrista milanese Marco Carboni, il quintetto I Am A Fish propone un repertorio originale fortemente influenzato dal jazz contemporaneo newyorkese e dall’esplorazione sonora caratteristica della scena musicale nord europea. Il potenziale espressivo del gruppo è duplice, potendosi proporre sia in versione acustica, sia elettrica sostituendo il pianoforte con il Fender Rhodes e il contrabbasso con il basso elettrico. Un gruppo *double face*.

# AROUND BERGAMO JAZZ

Domenica 17 marzo 2019

Auditorium di Piazza della Libertà | ore 15.30

# BERGAMO FILM MEETING INAUGURA BERGAMO JAZZ

Si rinnova puntualmente la collaborazione tra due festival internazionali: l'immancabile passaggio di testimone fra Bergamo Film Meeting e Bergamo Jazz viene scandito anche nel 2019 da due appuntamenti. Si comincia con la proiezione di *Alfie*, pellicola tra le più famose e rappresentative del Free Cinema inglese degli anni Sessanta, oltre che una delle più apprezzate a livello internazionale di Lewis Gilbert.

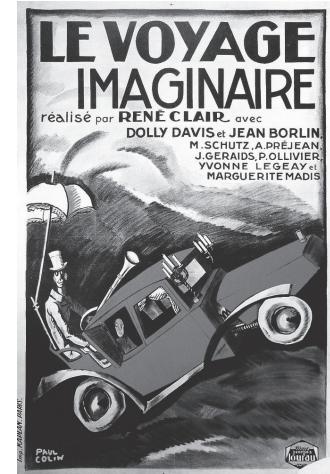
Altamente significativa è anche la colonna sonora, composta ed eseguita da uno dei più grandi sassofonisti jazz di tutti i tempi: Sonny Rollins. Il tema conduttore di *Alfie*, che ha Michael Caine nel ruolo del protagonista principale, è uno dei più belli usciti dalla penna del "Saxophone Colossus". Di seguito avverrà la consueta sonorizzazione di un film muto: stavolta è il turno di *Le Voyage Imaginaire* (1925), commedia fantastica firmata da un grande maestro come René Clair. Il film racconta la passione amorosa di un impiegato di banca, Jean, per la segretaria Dolly: i piani del primo vengono però ostacolati da due colleghi. Un giorno Jean si addormenta e inizia un sogno popolato di fate e avvenimenti magici. *Le Voyage Imaginaire* cita, parodiandoli, diversi film dell'epoca e fa largo uso degli effetti speciali più in voga in quel periodo. Al sassofonista Roger Rota, uno dei più noti jazzisti bergamaschi il compito di sonorizzarlo, insieme a un trio costituito appositamente con i colleghi di strumento (ma anche clarinettisti) Francesco Chiapperini e Marco Colonna, entrambi tra i più interessanti esponenti della *new thing* jazzistica nazionale.

ore 15.30

Proiezione del film

## ALFIE

di Lewis Gilbert | Gran Bretagna 1966 - 114'  
colonna sonora Sonny Rollins



ore 18.00

## ROGER ROTA "Trībus" featuring MARCO COLONNA e FRANCESCO CHIAPPERINI

Sonorizzazione dal vivo del film  
**LE VOYAGE IMAGINAIRE**

di René Clair | Francia 1926 - 80'  
Roger Rota sassofoni, fagotto, live electronics  
Marco Colonna clarinetti, sax alto  
Francesco Chiapperini clarinetti, sax alto

JAZZ FEATURING

In collaborazione con **BERGAMO FILM MEETING**

Martedì 19 marzo 2019

Auditorium di Piazza della Libertà | ore 21.00

# JAZZ MOVIE 1

Proiezione del film

## THE CONNECTION

di Shirley Clarke | musiche Freddie Redd con Jackie McLean

Stati Uniti 1962 - 110'



*The Connection* è il lungometraggio d'esordio di una delle filmmaker più influenti del New American Cinema ed è oggi considerato una pietra miliare del cinema indipendente. Alla sua uscita ebbe, peraltro, vita travagliata: acclamato al Festival di Cannes nel 1961, dove vinse il premio della critica, fu censurato negli Stati Uniti per linguaggio "osceno". Tratto da una pièce di Jack Gelber, messa in scena a Off-Broadway nel 1959 dal Living Theatre di Julian Beck e Judith Malina, *The Connection* racconta di un gruppo di eroinomani, tra cui un quartetto di talentuosi jazzisti, che in un appartamento del Greenwich Village attendono l'arrivo del "contatto" (il pusher Cowboy). Nel frattempo un regista e un cameraman tentano di girare un documentario "onesto e umano" sulla vita dei tossici, finendo per essere coinvolti nell'azione. *The Connection* è quindi un film nel film, una brillante opera meta-cinematografica nella quale Shirley Clarke mette in discussione le nozioni stesse del *cinéma-vérité*. Parte integrante dell'azione filmica, e ovviamente sonora, è il quartetto guidato dal pianista Freddie Redd e comprendente il sassofonista Jackie McLean, tra i maggiori contraltisti della storia del jazz, il contrabbassista Michael Mattos e il batterista Larry Ritchie. La loro musica ha conosciuto vita autonoma in un pregevole album della Blue Note.

JAZZ FEATURING

In collaborazione con **Lab 80 film**

Sabato 23 marzo 2019

Auditorium di Piazza della Libertà | ore 18.15

# JAZZ MOVIE 2

Presentazione del docufilm

## JAZZ IN PROGRESS

**Gianluigi Trovesi incontra i Direttori Artistici di Bergamo Jazz Festival: Uri Caine, Paolo Fresu, Enrico Rava, Dave Douglas**

di Alberto Nacci - Italia 2019 - 34'

Prodotto da Fondazione Teatro Donizetti e da Ajpstudios, con il supporto di Automha in occasione del suo 40° anniversario, questo docufilm ideato e diretto dal regista Alberto Nacci, racconta Bergamo Jazz attraverso le testimonianze dei quattro illustri musicisti che dal 2006 in avanti si sono succeduti alla guida del Festival: Uri Caine, Paolo Fresu, Enrico Rava e Dave Douglas. Il compito di intervistarli è stato affidato al più importante dei jazzisti bergamaschi: Gianluigi Trovesi.

La musica è protagonista del documentario sia attraverso il suono degli strumenti dello stesso Trovesi (filmato anche all'interno del Teatro Donizetti in restauro), sia attraverso la voce dei quattro autorevoli colleghi che si confrontano su temi trasversali alla cultura contemporanea come la relazione fra tradizione e sperimentazione, la globalizzazione e il jazz, il ruolo di internet nella produzione creativa di un musicista, il pubblico del jazz a diverse latitudini ... fino a parlare di Bergamo come città del jazz.

Il film sarà proiettato al termine del concerto dei Dinosaur e sarà inserito nella chiavetta USB data in omaggio agli abbonati.

JAZZ FEATURING

Con il supporto di **AUTOMHA**  
**40YRS 1979-2019**

# JAZZ SCHOOL

Progetto didattico rivolto agli studenti delle scuole primarie e secondarie di Bergamo e provincia



ph: Gianfranco Rota

Il jazz va a scuola grazie a una iniziativa che intende avvicinare i giovani, anche i giovanissimi, a una musica ricca di storia e di fascino, che offre anche molti spunti di analisi sociale.

**Mercoledì 20 marzo 2019**

Auditorium di Piazza della Libertà | ore 9.00-12.00

## TUTTI QUANTI VOGLION FARE JAZZ

Incontro riservato agli studenti delle scuole primarie

**Santa Lucia Gospel Choir, Paola Milzani, Elena Biagioni e Gabriella Mazza** voci, **Emilio Soana** tromba, **Gabriele Comeglio** sax alto e soprano, **Claudio Angelieri** pianoforte, **Marco Esposito** basso elettrico, **Luca Bongiovanni** batteria

L'incontro propone agli alunni delle scuole primarie l'esperienza laboratoriale svolta presso l'Istituto Santa Lucia di Bergamo sulla vocalità gospel e spiritual con il supporto di un gruppo jazz di docenti del CDpM. In particolare, verranno illustrati, con un linguaggio idoneo ai ragazzi, i concetti base dell'improvvisazione jazz: la modalità, il ritmo, gli accenti, le scale del jazz, il repertorio e la storia della vicenda musicale africana/americana.

**Giovedì 21, Venerdì 22 e Sabato 23 marzo 2019**

Auditorium di Piazza della Libertà | ore 9.00-12.00

## LE VOCI DI DUKE

Incontro riservato agli studenti delle scuole secondarie

**Santa Lucia Gospel Choir, Paola Milzani, Elena Biagioni e Gabriella Mazza** voci, **Emilio Soana** tromba, **Gabriele Comeglio** sax alto e soprano, **Claudio Angelieri** pianoforte, **Marco Esposito** basso elettrico, **Luca Bongiovanni** batteria, **Maurizio Franco** musicologo

Questi incontri intendono affrontare alcune caratteristiche e procedure del jazz attraverso una ricostruzione, seppur sintetica, della vicenda artistica di uno dei più importanti protagonisti della musica del XX secolo: Duke Ellington. Verranno quindi affrontati alcuni aspetti rilevanti della musica di Ellington, dal rapporto tra musica africana e musica europea agli stili esecutivi, dallo stile *jungle* all'utilizzo strumentale della voce. Verranno così passate in rassegna le principali fasi e composizioni di Ellington, fino agli ultimi concerti sacri. Anche questi incontri sono il frutto dell'esperienza laboratoriale svolta all'interno dell'Istituto Santa Lucia.

JAZZ FEATURING

In collaborazione con **CDpM EUROPE**

**Martedì 4 giugno 2019**  
Teatro Sociale | ore 21.00

# JAZZ PLAY

## HOODOO

con Gianluca Petrella e Dominique Lesdema  
coreografie Dominique Lesdema  
musiche originali Gianluca Petrella  
produzione Festival Danza Estate



Inedito punto di incontro fra Festival Danza Estate e Bergamo Jazz, **HOODOO** è un pensiero che si muove su un flusso continuo. Lo spettacolo ci conduce verso luoghi istintivi, fa scorrere pulsazioni tribali alternandole a melodie, ora evocative, ora innovative e, senza pause, sovrappone, fonde, muta, si trasforma e si sofferma. Evoca immagini oniriche, ipnotiche e rituali e, al contempo, utilizza i linguaggi di oggi. Sulla scena due autentici artisti traducono quest'idea, ognuno con il proprio codice: Gianluca Petrella, con la musica elettronica e il jazz, il parigino Dominique Lesdema con la danza fusion, urbana e sperimentale.

### JAZZ FEATURING

In collaborazione con



# JAZZ PLAY

## HOODOO

con Gianluca Petrella e Dominique Lesdema  
coreografie Dominique Lesdema  
musiche originali Gianluca Petrella  
produzione Festival Danza Estate

### BERGAMO JAZZ IN VETRINA

Dopo il successo degli scorsi anni, l'iniziativa non può che ripetersi: in concomitanza con le giornate del Festival, le vetrine degli esercizi commerciali della città si vestiranno di jazz, lasciando libera la fantasia. Il concorso premierà le tre vetrine più belle.

In collaborazione con



### JAZZ BEER

Si chiama Free Jazz la birra nata dall'incontro tra Bergamo Jazz e Elav. Una blanche che fa proprio lo spirito di libertà del jazz, da sorseggiare tra un concerto e l'altro.

In collaborazione con



### JAZZ FOOD

Per Bergamo Jazz 2019 la storica pasticceria La Marianna di Colle Aperto realizzerà appositamente biscotti a tema, una speciale stracciatella, con lamponi e cioccolato fondente amaro, una torta e dei bignè a base di chantilly e lamponi. A Bergamo il jazz si ascolta, si beve e si mangia pure!

In collaborazione con



# SPECIAL EVENT

**Giovedì 16 maggio 2019**

Creberg Teatro | ore 21.00

# STEFANO BOLLANI con l'ORCHESTRA FILARMONICA DI BOLOGNA

diretta da **KRISTJAN JÄRVI**

musiche di Kristjan Järvi, Stefano Bollani,  
George Gershwin, Maurice Ravel



**56° FESTIVAL  
PIANISTICO  
INTERNAZIONALE  
DI BRESCIA  
E BERGAMO**

Stefano Bollani è di casa a Bergamo: dentro e fuori dal festival jazz ha suonato più volte, in *piano solo*, con Rava e Fresu, son i suoi Visionari, in trio con gli americani

Larry Grenadier e Jeff Ballard, in trio con i danesi Jesper Bodilsen e Morten Lund, in coppia con la cantante Irene Grandi, con i progetti su Frank Zappa e su Napoli (la prima esibizione bergamasca risale all'edizione 1999 di Bergamo Jazz, in duo col sassofonista Mauro Negri). Mai però si è fatto ascoltare nelle sue vesti di pianista "classico". A porre rimedio alla lacuna ci pensa il prestigioso Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo che, nell'ambito della sua cinquantaseiesima edizione, lo propone al suo pubblico e al pubblico di Bergamo Jazz insieme all'Orchestra Filarmonica di Bologna diretta dall'estone Kristjan Järvi. In scaletta, oltre a un brano di quest'ultimo ("Aurora", per orchestra) e dello stesso Bollani ("Azzurro"), due composizioni la cui popolarità ha valicato il mondo della musica classica: la "Rapsodia in Blue" di George Gershwin e il "Bolero" di Maurice Ravel. E c'è da stare certi che anche alle prese con questi due "monumenti" Bollani saprà come manifestare il suo vulcanico talento.

## UN BOLLANI INEDITO IN CHIAVE SINFONICA

.....  
JAZZ FEATURING  
.....

All'interno del **56° FESTIVAL PIANISTICO  
INTERNAZIONALE DI BRESCIA E BERGAMO**



**INFO  
E  
BIGLIETTERIA**

**JAZZ AL CREBERG**

Concerti del 22, 23 e 24 marzo

**Abbonamenti**

	intero	ridotto
Platea 1° settore	83,00 €	75,00 €
Platea 2° settore	68,00 €	62,00 €
Platea 3° settore	45,00 €	40,00 €

**Biglietti**

	intero	ridotto
Platea 1° settore	37,00 €	28,00 €
Platea 2° settore	30,00 €	23,00 €
Platea 3° settore	20,00 €	15,00 €

La riduzione per biglietti e abbonamenti al Creberg Teatro è valida per i giovani under 30

**CONCERTI FUORI ABBONAMENTO**

			intero	ridotto
<b>BFM inaugura BG JAZZ *</b>	17 marzo	Auditorium Libertà	7,00 €	-
<b>GIANLUIGI TROVESI</b>	21 marzo	Teatro Sociale	15,00 €	11,00 €
<b>75th Birthday Celebration</b>				
<b>FEDERICA MICHISANTI</b>	22 marzo	San Lupo	5,00 €	-
<b>Horn Trio</b>				
<b>ANJA LECHNER</b>	23 marzo	San Lupo	5,00 €	-
<b>DINOSAUR</b>	23 marzo	Auditorium Libertà	10,00 €	7,50 €
<b>SARA SERPA</b>	24 marzo	San Lupo	5,00 €	-
<b>ANDRÉ MATOS</b>				
<b>JACKY TERRASSON</b>	24 marzo	Sala Piatti	10,00 €	7,50 €
<b>QUINTORIGO</b>	24 marzo	Teatro Sociale	15,00 €	11,00 €

La riduzione sui biglietti per i concerti fuori abbonamento è valida per giovani under 30, abbonati concerti al Creberg Teatro, soci Jazz Club Bergamo, LAB 80 e CDpM.

\* I biglietti per "BERGAMO FILM MEETING inaugura BERGAMO JAZZ" sono acquistabili solo presso l'Auditorium di Piazza della Libertà il giorno stesso del concerto.

**ALTRI EVENTI****CONCERTI NEI MUSEI**

del 21 e 23 marzo 2019 (Concerti gratuiti con biglietto di ingresso al Museo)

			intero	ridotto
<b>DIMITRI GRECHI ESPINOZA</b>	21 marzo	Museo della Cattedrale	5,00 €	€ 3,00
<b>"Re-Creatio"</b>				
<b>PASQUALE MIRRA</b>	23 marzo	Accademia Carrara	10,00 €	€ 8,00
<b>meets HAMID DRAKE</b>				

La riduzione è valida per giovani under 30, abbonati concerti al Creberg Teatro, soci Jazz Club Bergamo, LAB 80 e CDpM, e per tutte le riduzioni in vigore presso l'Accademia Carrara o il Museo della Cattedrale.

**JAZZ MOVIE**

	intero	ridotto	soci LAB80
<b>Film THE CONNECTION</b>	6,00 €	5,00 €	4,00 €

La riduzione è valida per Over 60, studenti e universitari, soci coop, soci Matè Teatro e Upperlab.

I biglietti sono acquistabili solo presso l'Auditorium di Piazza della Libertà la sera stessa della proiezione del film.

**CONCERTI SEZIONE SCINTILLE DI JAZZ DAL 21 AL 23 MARZO 2019**

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

**SPECIAL EVENT**

STEFANO BOLLANI E L'ORCHESTRA FILARMONICA DI BOLOGNA

	intero	ridotto
Platea 1° settore	45,00 €	36,00 €
Platea 2° settore	40,00 €	32,00 €
Platea 3° settore	30,00 €	24,00 €

La riduzione è valida per gli abbonati di Bergamo Jazz 2019 e del 56° Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo.

**JAZZ PLAY****HOODOO**

	intero	ridotto	rid. special
Posto unico	18,00 €	15,00 €	10,00 €

La riduzione è valida per gli abbonati di Bergamo Jazz 2019, Ragazzi 18/27 anni, over 65, soci Arci, dipendenti e abbonati ATB/TEB.

La riduzione special è valida per studenti universitari e allievi delle scuole di danza con documento d'identità e tessera d'iscrizione, bambini e ragazzi 6/18 anni.

**BIGLIETTERIA****c/o PROPILEI DI PORTA NUOVA**

Largo Porta Nuova, 17 - Bergamo

Tel. 035.4160 601/602/603

E-mail [biglietteria@fondazioneteatrodionizetti.org](mailto:biglietteria@fondazioneteatrodionizetti.org)**Orari:**

Da martedì a sabato | ore 13.00-20.00

Domenica 24 marzo | ore 17.00-20.00

**c/o ALTRI LUOGHI DI SPETTACOLO**

La biglietteria apre 1 ora e mezza prima dell'inizio del concerto



# ATB SOSTIENE BERGAMO JAZZ

## Concerti al Creberg Teatro

Per le tre serate in abbonamento al Creberg Teatro, la Fondazione Teatro Donizetti e ATB offrono un servizio di trasporto convenzionato a € 3,00 con una navetta in partenza dal Teatro Donizetti (lato Sentierone) con destinazione Creberg Teatro e ritorno.

Andata: partenza navetta dal Teatro Donizetti ore 20.15

Ritorno: partenza navetta dal Creberg Teatro dopo la fine del concerto

Il servizio navetta è prenotabile direttamente presso la Biglietteria della Fondazione Teatro Donizetti, che consegnerà un tesserino da esibire al personale del Teatro prima di salire sull'autobus.

## Concerti al Teatro Sociale

Presentando al personale ATB l'abbonamento o il biglietto d'ingresso ai concerti a pagamento in programma al Teatro Sociale, si avrà accesso gratuito ai mezzi pubblici ATB (funicolare compresa) da e per Città Alta nei giorni di concerto, a partire da 2 ore prima dell'inizio dello stesso e fino a 1 ora dopo l'uscita da teatro.



**Sei nato nel 2000? Allora nel 2018 hai compiuto 18 anni e, se sei residente in Italia, puoi aderire a 18APP e usufruire del bonus da 500 euro per la cultura. Sei un docente di ruolo? Puoi utilizzare la tua Carta del Docente per BERGAMO JAZZ 2019!** La Fondazione Teatro Donizetti aderisce alle due iniziative e ti dà la possibilità di acquistare in questo modo abbonamenti o biglietti per BERGAMO JAZZ 2019. Dal sito 18app e da cartadocente.istruzione.it vai alla pagina "crea buono", scegli BERGAMO JAZZ, inserisci l'importo corrispondente al prezzo del biglietto o dell'abbonamento e stampa il buono da presentare obbligatoriamente presso la biglietteria centrale della Fondazione Teatro Donizetti (c/o Propilei - Largo Porta Nuova, 17). Il buono sarà così convertito in biglietto/abbonamento.

## REGOLAMENTO:

- Il buono di spesa è nominale
- Il buono deve essere presentato, in cartaceo e accompagnato da un documento d'identità, esclusivamente in Biglietteria Centrale del Teatro Donizetti (Propilei - Largo Porta Nuova, 17) dall'intestatario del buono stesso
- Il buono, una volta validato non potrà più essere annullato e riaccreditato
- Il buono deve corrispondere esattamente all'importo del biglietto o abbonamento acquistato, non è possibile restituire denaro in caso di importo del buono eccedente il costo del biglietto/abbonamento.

## ATTENZIONE:

Prima di stampare il voucher verificare l'effettiva disponibilità di posti per il concerto, la data e il settore prescelto!

# BERGAMO JAZZ FESTIVAL

2020

VI ASPETTIAMO  
A BERGAMO  
dal 15 al 22 marzo 2020

#bergamojazz



Bergamo Jazz Festival è socio di

---



Con il patrocinio di

---



Main sponsor

---



Sponsor

---



Sponsor tecnici

---



Partner

**ACADEMIA CARRARA - JAZZ CLUB BERGAMO**

**BERGAMO FILM MEETING - LAB80 - CDpM EUROPE**

**FOUNDAZIONE ADRIANO BERNAREGGI - FONDAZIONE MIA**

**FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE DI BRESCIA E BERGAMO**

**ASSOCIAZIONE BORGO TASSO E PIGNOLO - INDISPARTE ELAV CIRCUS**

**PASTICCERIA LA MARIANNA - BIRRIFICIO INDEPENDENT ELAV**

Hospitality partner

**BEST WESTERN HOTEL CAPPELLO D'ORO - NH HOTEL BERGAMO**

**GOMBITHOTEL - BEST WESTERN HOTEL PIEMONTESE**

In collaborazione con

**DUC BERGAMO - ASCOM BERGAMO - THE TUCANS PUB - LE IRIS**



TEATRODONIZETTI.IT

---

